

MAGNI - Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle infrastrutture e dei trasporti.

- Premesso che:

in data 16 maggio 2024, la strada alzaia che costeggia il naviglio di Paderno è stata oggetto di due frane significative in località Porto d'Adda, nel comune di Cornate d'Adda, con la conseguenza di interromperne un tratto in gestione al consorzio Est Ticino Villoresi, impedendone la viabilità;

gli interventi di ripristino e messa in sicurezza sarebbero stati stimati, dal Comune di Cornate, in un importo di circa un milione di euro;

dalla data delle frane è stato interdetto il traffico ciclopeditone e motorizzato del tratto di alzaia, e ciò comporta anche l'interruzione di una connessione molto frequentata che unisce le province di Lecco e Monza-Brianza con l'alzaia della Martesana, e dunque con Milano. Si tratta dell'inibizione del percorso turistico ciclopeditone denominato "Adda", riconosciuto come percorso ciclabile di interesse regionale (PCir 3), parte della ciclovía nazionale Bicitalia n. 17, e incluso nel "cammino di Sant'Agostino", che collegava luoghi di grande interesse turistico, culturale e ambientale;

dove è avvenuta la frana è situato lo "Stallazzo", unico punto di ristoro del tratto di alzaia, che rappresenta un vero e proprio punto di riferimento per i tanti turisti che pedalano e camminano lungo l'Adda, gestito dalla cooperativa sociale "Solleva";

come denunciato dalla presidente Erika Grandi e dal direttore Luigi Gasparini, la chiusura del percorso ciclopeditone causato dalla frana ha cagionato una fortissima riduzione del transito. Le perdite derivanti stimate sarebbero di circa 70.000 euro all'anno, e si prospetta il rischio di dover chiudere la cooperativa stessa, nella quale prestano lavoro oltre 50 dipendenti, in buona parte soggetti fragili e appartenenti a categorie protette;

in particolare, infatti, tale cooperativa opera nei settori della promozione sociale e si prefigge di diffondere solidarietà, organizzando anche iniziative rivolte a persone svantaggiate o appartenenti a classi sociali protette, offrendo ospitalità, ma anche opportunità di lavoro;

a parere dell'interrogante, non solo la ricettività e l'attrattività dell'alzaia dell'Adda è fortemente compromessa, ma rischia, nel futuro, di rimanere limitata e inadeguata rispetto al valore dei luoghi e alle esigenze dei cittadini e dei turisti, mettendo anche a rischio l'attività preziosa dello Stallazzo, con tutte le intuibili conseguenze quanto al servizio e alla missione della struttura, nonché rispetto all'operatività della cooperativa Solleva, particolarmente impegnata nel sociale e nel sostegno ai soggetti fragili,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti, per quanto di competenza, i Ministri in indirizzo intendano intraprendere al fine di sollecitare gli enti competenti (*in primis* il consorzio Est Ticino Villoresi e il parco Adda nord della Regione Lombardia) per ripristinare il tratto di alzaia compromesso dalle frane del maggio scorso;

quali siano gli interventi cui ritengano di dare corso al più presto per contribuire, anche economicamente, al ripristino dello stesso tratto e alla rimessa in funzione dei servizi dell'Adda colpiti, di concerto con gli enti competenti e coinvolgendo i Comuni interessati, anche considerando la delicata situazione creata per lo Stallazzo, impegnato nel sociale, e che offre un riferimento significativo a turisti e ciclisti della zona, garantendo, al contempo, opportunità ai soggetti fragili e appartenenti a categorie protette.

(4-01295)